

Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2012, n. 201-4403

**L.r. 40/1998 - Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 inerente il progetto "Rinnovo ed ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania (VCO), denominata TOCE", presentato dalla Società Minerali Industriali S.p.A. Codice: C26O.**

A relazione dell'Assessore Ravello:

In data 21 settembre 2011, l'Ing. Davide Sandrin, in qualità di procuratore della Società Minerali Industriali S.p.A. (omissis) con sede legale e amministrativa in Novara (NO), Piazza Martiri della Libertà n. 4, ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, domanda di pronuncia di compatibilità ambientale e contestuale Valutazione d'Incidenza, con riferimento alla ZPS IT1140013 "Lago di Mergozzo e Montorfano", ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, in merito al progetto "Rinnovo ed ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania (VCO), denominata TOCE".

Contestualmente, il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), della citata l.r. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale" pagine provinciali di Biella e Vercelli ed agli ulteriori adempimenti prescritti dal citato articolo 12.

Il progetto presentato, relativo all'attuazione di attività di miniera, rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'allegato A1 alla l.r. 40/1998 (come aggiornato dalla D.G.R. 19 marzo 2002 n. 75-5611) "Attività di coltivazione di minerali solidi".

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'art. 7 comma 3 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione regionale Attività Produttive, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto, nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

La Direzione Attività Produttive, ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto e del conseguente avvio del procedimento della Fase di Valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione d'Incidenza, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 20 ottobre 2011, individuando il responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990.

Il progetto prevede la prosecuzione ed il completamento della coltivazione delle discariche minerarie di granito denominate "Ciana", "Sengio", "Piovetta" e "Tane Pilastretto", ubicate sul versante meridionale del Montorfano. La miniera è posta in un'area assoggettata al vincolo ambientale di cui al D. lgs. 42/2004 ed al vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989.

La superficie della Concessione Mineraria, a seguito della richiesta di ampliamento di area, occupa complessivamente ettari 62,10. La coltivazione si svolge su una superficie complessiva di 180.000 m<sup>2</sup> ricompresi nell'area della Concessione Mineraria.

Il progetto si articola in 3 fasi quinquennali per un arco temporale di 15 anni su una porzione di versante compresa tra le quote 200 e 400 m s.l.m.. La volumetria totale di materiale estraibile è stimata in circa 1.500.000 m<sup>3</sup> per tutta la durata del progetto.

Contestualmente alla coltivazione mineraria viene eseguito il recupero ambientale con l'obiettivo del reinserimento dell'area nel contesto ecologico e territoriale locale mediante l'asportazione del detrito costituente le discariche ed interventi di inerbimento e impianto di specie arboree e arbustive con la creazione di tasche nella roccia.

Il responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 l.r. 40/1998, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali ed istituzionali interessati di cui all'articolo 9 della medesima l.r. 40/1998.

In data 16 novembre 2011, si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi in cui è stato definito il cronoprogramma dei lavori dell'istruttoria integrata della Fase di Valutazione e del coordinamento delle procedure relative al progetto in esame. Successivamente la Conferenza è stata integrata con l'A.N.A.S. – Compartimento di Torino per gli aspetti inerenti la viabilità sulla S.S. 34 e con il Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio in quanto la superficie boscata, interessata complessivamente dai lavori estrattivi, eccede i 30.000 m<sup>2</sup>.

In data 13 dicembre 2011, la Conferenza di Servizi ha eseguito un sopralluogo presso il sito della miniera.

Con nota del 2 gennaio 2012, prot. n° 25/DB1605, il responsabile del procedimento ha inoltrato la richiesta di documentazione integrativa sospendendo i tempi istruttori.

In data 5 aprile 2012, sono state inviate le integrazioni richieste, acquisite dal Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive con protocollo n° 6052/DB1605 del 18 aprile 2012.

In data 30 maggio 2012, si è svolta la seconda riunione della Conferenza di Servizi durante la quale tutti i partecipanti hanno espresso parere positivo di compatibilità ambientale .

Nel corso della riunione del 30 maggio 2012 la Ditta proponente ha presentato un documento contenente integrazioni spontanee relative alla caratterizzazione geotecnica dei terreni.

In conclusione, alla luce di tutta la documentazione presentata, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. e dalle risultanze della Conferenza di Servizi, si è ritenuto che per la realizzazione dell'intervento proposto sussistano i presupposti di compatibilità ambientale per le motivazioni di seguito evidenziate:

- la coltivazione del giacimento minerario, riconosciuto e classificato nella I<sup>a</sup> categoria ex R.D. 1443/1927 (miniere) e s.m.i., costituito da minerali di feldspato ed associati, appartenente al patrimonio indisponibile dello Stato, riveste carattere di pubblico interesse in quanto fondamentale per specifici settori dell'industria, poichè dal materiale estratto si ricava una vasta gamma di prodotti ricchi dei minerali suddetti che rappresentano materia prima indispensabile in diversi campi industriali, tra i quali la produzione di refrattari e manufatti in ceramica;
- per l'attuazione dell'attività estrattiva vengono utilizzate tecniche di coltivazione e di recupero ambientale che garantiscono le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte,

consentendo nel contempo il raggiungimento di risultati positivi in termini produttivi e di ricaduta occupazionale;

- il cronoprogramma dei lavori relativo alla progettazione consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area;
- gli interventi di recupero ambientale consentono di restituire al sito minerario le originarie caratteristiche vegetazionali e il suo miglioramento morfologico.

Tuttavia, per mitigare ulteriormente gli impatti sulle componenti ambientali, rispetto alle misure già previste dal proponente in corso d'opera e per ottimizzare la sistemazione dell'area, emerge l'esigenza di definire le seguenti specifiche prescrizioni:

- la coltivazione e gli interventi di recupero ambientale sono eseguiti secondo il progetto presentato con le modifiche e integrazioni presentate in data 18 aprile 2012 e 30 maggio 2012 e secondo le prescrizioni previste nell'allegato tecnico alla presente delibera (Allegato A), relativo alla coltivazione ed al recupero ambientale;
- siano adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme; in particolare si dovrà adottare sistemi di contenimento delle polveri sui piazzali e strade di cantiere mediante bagnatura con acqua;
- il trasporto del minerale tra i cantieri e lo stabilimento di trattamento dovrà avvenire utilizzando solo il percorso descritto nella documentazione integrativa datata aprile 2012;
- il sistema di pulizia delle gomme degli autocarri in uscita dalla miniera dovrà essere concordato con l'A.S.L. VCO allo scopo di limitare il deposito di materiali fini sulla sede stradale della S.S. 34;
- le opere di recupero ambientale a verde indicate in progetto siano eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando le specie vegetali autoctone elencate nella documentazione integrativa datata aprile 2012. Per un periodo pari a tre anni successivi all'impianto delle essenze vegetali dovrà essere prevista la sostituzione di eventuali fallanze ed interventi di irrigazione e concimazione se necessari;
- sia acquisita dalla Direzione Regionale Patrimonio la preventiva autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione d'uso dei terreni gravati da uso civico;
- siano adottate tecniche di invecchiamento artificiale delle zone rocciose mediante uso di litoimpregnanti specifici in modo da permettere l'integrazione con le masse rocciose già naturalmente invecchiata.

Oltre alle condizioni sopra elencate il proponente sarà tenuto al rispetto delle indicazioni contenute nei pareri dei soggetti che hanno partecipato alla Conferenza, elencate nell'allegato tecnico alla presente delibera, comprendente le prescrizioni di carattere minerario e di recupero ambientale.

Secondo quanto espresso nel parere reso ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico dal Settore regionale Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, in premessa citato, ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a € 11.595,56.

Il versamento può essere effettuato:

- a) tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte - Piazza Castello 165, Torino;
- b) direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;
- c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, P.za castello 165, Torino", indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs 387/03;
- d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" - Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge L.r. 45/89.

Copia dell'attestato del versamento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, Via Guasco 1 - 15121 Alessandria.

Nel caso sia costituita fidejussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio.

La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.

Ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 la Ditta titolare della autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità.

Ai sensi dell'art. 19 co. 4 della L.r. 04/09 sono a carico del richiedente la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio; in conseguenza a ciò il richiedente dovrà realizzare il progetto di compensazione forestale secondo quanto specificato nell'allegato specialistico redatto dal dott. Giulio Monti. Copia del progetto e relativa comunicazione dovrà essere trasmessa ai sensi del Regolamento Forestale al Settore Foreste - ufficio di Verbania. Il progetto dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori del secondo lotto di coltivazione e al termine dovrà essere trasmesso certificato di regolare esecuzione al medesimo Settore.

Il giudizio di compatibilità assorbe l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e l'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico.

Ai fini dell'istruttoria integrata della fase di valutazione e del coordinamento delle procedure, di cui all'art. 13 della l.r. 40/1998, si è preso atto dei seguenti pareri:

- relazione con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 resa dal Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio con nota prot. n. 20554/DB0814 dell'11 giugno 2012;
- parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Novara, Verbania e Alessandria prot. n. 6475 cl. 34.10.09/189-334 del 28 maggio 2012;
- parere favorevole con prescrizioni espresso dal Settore regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania prot. n. 45694/DB1420 del 4 giugno 2012;
- parere favorevole con prescrizioni espresso dal Settore regionale Idraulica Forestale e Tutela del Territorio prot. n. 51979/DB1418A del 28 giugno 2012;
- parere favorevole del Settore regionale Pianificazione delle Aree Naturali Protette prot. n. 9966/DB1010 del 29 maggio 2012 per quanto attiene la Valutazione di Incidenza.

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi e le risultanze istruttorie dei soggetti coinvolti nel procedimento, da cui emergono condizioni e prescrizioni volte a mitigare l'impatto dei lavori in corso d'opera e ad ottimizzare gli interventi di recupero dell'area, si evidenzia che il progetto proposto risulta compatibile dal punto di vista ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni e prescrizioni sopra richiamate.

Visto il R.D. 1443 del 29 luglio 1927;

vista la l.r. 9 agosto 1989, n. 45;

vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la l.r. 44 del 26 aprile 2000;

visto il D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;

visto il D.lgs. n. 117/2008;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del relatore, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto "Rinnovo ed ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania (VCO), denominata TOCE", presentato dalla Società Minerali Industriali S.p.A. (omissis) con sede legale ed amministrativa in Novara (NO), Piazza Martiri della Libertà n. 4, comprensivo delle autorizzazioni ambientali, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

- la coltivazione del giacimento minerario, riconosciuto e classificato nella I<sup>a</sup> categoria ex R.D. 1443/1927 (miniere) e s.m.i., costituito da minerali di feldspato ed associati, appartenente al patrimonio indisponibile dello Stato, riveste carattere di pubblico interesse in quanto fondamentale per specifici settori dell'industria, poichè dal materiale estratto si ricava una vasta gamma di prodotti ricchi dei minerali suddetti che rappresentano materia prima indispensabile in diversi campi industriali, tra i quali la produzione di refrattari e manufatti in ceramica;
- per l'attuazione dell'attività estrattiva vengono utilizzate tecniche di coltivazione e di recupero ambientale che garantiscono le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, consentendo nel contempo il raggiungimento di risultati positivi in termini produttivi e di ricaduta occupazionale;
- il cronoprogramma dei lavori relativo alla progettazione consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area;
- gli interventi di recupero ambientale consentono di restituire al sito minerario le originarie caratteristiche vegetazionali e il suo miglioramento morfologico.

Di esprimere positiva Valutazione di Incidenza, relativamente alla Zona di Protezione Speciale ZPS "Lago di Mergozzo e Montorfano" (codice IT 1140013) in quanto l'intervento non presenta incompatibilità rispetto alle esigenze di conservazione del sito suddetto.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale, per contenere e mitigare gli impatti indotti in corso di coltivazione e per ottimizzare l'intervento, è valido alle seguenti condizioni:

- la coltivazione e gli interventi di recupero ambientale siano eseguiti secondo il progetto presentato con le modifiche e integrazioni presentate in data 18 aprile 2012 e 30 maggio 2012 e secondo le prescrizioni previste nell'allegato tecnico alla presente delibera (Allegato A), relativo alla coltivazione ed al recupero ambientale;
- siano adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme; in particolare si dovrà adottare sistemi di contenimento delle polveri sui piazzali e strade di cantiere mediante bagnatura con acqua;
- il trasporto del minerale tra i cantieri e lo stabilimento di trattamento dovrà avvenire utilizzando solo il percorso descritto nella documentazione integrativa datata aprile 2012;
- il sistema di pulizia delle gomme degli autocarri in uscita dalla miniera dovrà essere concordato con l'A.S.L. VCO allo scopo di limitare il deposito di materiali fini sulla sede stradale della S.S. 34;
- le opere di recupero ambientale a verde indicate in progetto siano eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando le specie vegetali autoctone elencate nella documentazione integrativa datata aprile 2012. Per un periodo pari a tre anni successivi all'impianto delle essenze vegetali dovrà essere prevista la sostituzione di eventuali fallanze ed interventi di irrigazione e concimazione se necessari;
- sia acquisita dalla Direzione Regionale Patrimonio la preventiva autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione d'uso dei terreni gravati da uso civico;
- siano adottate tecniche di invecchiamento artificiale delle zone rocciose mediante uso di litoimpregnanti specifici in modo da permettere l'integrazione con le masse rocciose già naturalmente invecchiata.

Oltre alle condizioni sopra elencate il proponente sarà tenuto al rispetto delle indicazioni contenute nei pareri dei soggetti che hanno partecipato alla Conferenza, elencate nell'allegato tecnico alla presente delibera (Allegato A), comprendente le prescrizioni di carattere minerario e di recupero ambientale.

Secondo quanto espresso nel parere reso ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico dal Settore regionale Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, in premessa citato, ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a € 11.595,56.

Il versamento può essere effettuato:

- a) tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte - Piazza Castello 165, Torino;
- b) direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;
- c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, P.za castello 165, Torino", indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs 387/03;

d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" - Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge L.r. 45/89.

Copia dell'attestato del versamento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, Via Guasco 1 - 15121 Alessandria.

Nel caso sia costituita fidejussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio.

La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.

Ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 la Ditta titolare della autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità.

Ai sensi dell'art. 19 co. 4 della L.r. 04/09 sono a carico del richiedente la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio; in conseguenza a ciò il richiedente dovrà realizzare il progetto di compensazione forestale secondo quanto specificato nell'allegato specialistico redatto dal dott. Giulio Monti. Copia del progetto e relativa comunicazione dovrà essere trasmessa ai sensi del Regolamento Forestale al Settore Foreste - ufficio di Verbania. Il progetto dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori del secondo lotto di coltivazione e al termine dovrà essere trasmesso certificato di regolare esecuzione al medesimo Settore.

Di dare atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998, assorbe l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e l'autorizzazione idrogeologica ai sensi della l.r. 45/1989 di competenza regionale della durata di 5 anni a decorrere dalla data della presente deliberazione.

Per il controllo dell'andamento dei lavori di coltivazione e riassetto ambientale la Direzione regionale Attività Produttive convocherà una Commissione, costituita da un rappresentante per ogni Ente elencato: Amministrazioni Comunali, Settore regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, il competente Settore della Provincia, Corpo Forestale dello Stato e da un rappresentante della Società esercente; la Commissione verificherà l'andamento dei lavori di coltivazione e di recupero della miniera effettuando sopralluoghi sul sito con cadenza almeno annuale; ai lavori della Commissione sarà invitata anche ARPA.

Ai sensi dell'art. 13, comma 4 della l.r. 40/1998, la Direzione regionale Attività Produttive si impegna ad adottare la determinazione di Concessione mineraria entro 30 giorni dalla conclusione dell'istruttoria ai sensi del R.D. 1443/1927 e s.m.i..

Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della miniera, ha efficacia per la durata di tre anni e poi per tutta la durata del progetto prevista in quindici anni dalla data di adozione della determina di Concessione mineraria con contestuale ridelimitazione e ampliamento d'area ai sensi del R.D. 1443/1927 e s.m.i..

Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti documenti per farne parte integrante:

a) allegato tecnico, predisposto dal Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva (Allegato A);

- b) parere del Settore regionale Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette n° 9966/DB1010 del 29 maggio 2012 (Allegato B);
- c) parere dell'A.S.L. VCO n° 34949 del 29 maggio 2012 (Allegato C);
- d) parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Novara, Verbania, Alessandria n° 6475 del 28 maggio 2012 (Allegato D);
- e) parere del Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio n° 20554/DB0814 dell'11 giugno 2012 (Allegato E);
- f) parere dell'ARPA Piemonte – Dipartimento del Verbano-Cusio-Ossola – n° 54601 del 30 maggio 2012 (Allegato F);
- g) parere del Settore regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania n° 45694 del 4 giugno 2012 (Allegato G);
- h) parere del Settore regionale Idraulica Forestale e Tutela del Territorio n° 51979/DB1418 del 28 giugno 2012 (Allegato H);
- i) verbale della riunione di Conferenza di Servizi del 30 maggio 2012, privo degli allegati tecnici già contenuti nel presente atto (Allegato I).

Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi, con almeno 15 giorni di anticipo, l'inizio lavori ai seguenti Enti:

- Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio, ai fini di consentire l'espletamento delle attività di competenza;
- Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato e Settore regionale Idraulica Forestale e Tutela del Territorio per i controlli di competenza. Alla comunicazione di fine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati; copia conforme dell'atto resterà depositata presso la Direzione regionale Attività Produttive e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Avverso al presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998 e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato



**Allegato tecnico alla delibera di valutazione di impatto ambientale**

**Concessione mineraria denominata "TOCE" sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania (VCO), esercita dalla ditta Minerali Industriali S.p.A.**

Ai fini della coltivazione della miniera, del recupero ambientale il proponente è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni tecniche:

1. nessun lavoro di coltivazione è ammesso a quote:
  - inferiori a 204 m s.l.m. e a quote superiori a 400 m s.l.m. nel cantiere "Sengio";
  - inferiori a 205 m s.l.m. e a quote superiori a 265 m s.l.m. nel cantiere "Provetta";
  - inferiori a 200 m s.l.m. e a quote superiori a 268 m s.l.m. nel cantiere "Tane-Pilastretto";
  - inferiori a 200 m s.l.m. e a quote superiori a 287 m s.l.m. nel cantiere "Ciana";
2. la coltivazione sia attuata procedendo dall'alto verso il basso nel rispetto delle distanze di salvaguardia e della configurazione delle scarpate prevista al termine della coltivazione;
3. la coltivazione avvenga per fette orizzontali discendenti dall'alto verso il basso con gradoni aventi la configurazione indicata nel progetto;
4. l'inizio delle operazioni di coltivazione dovrà essere preceduto dal completamento del vallo posto a tergo della S.S. 34 e, in corrispondenza del limite orientale della discarica Sengio, anche dalla realizzazione del vallo di protezione, previsto a quota 338 m s.l.m., che dovrà anche precedere la costruzione della pista di arroccamento verso la porzione più elevata del giacimento;
5. durante i lavori di preparazione delle piste di servizio dovrà essere garantita la stabilità delle scarpate di neoformazione sia in scavo che in riporto, assegnando pendenze compatibili con le caratteristiche geotecniche dei depositi detritici presenti e comunque mai superiori a quelle verificate come stabili negli elaborati di progetto;
6. in corrispondenza della fascia di riprofilatura della coltre detritica posta nel settore occidentale della discarica Ciana, le superfici oggetto di risagomatura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il franamento di terra o blocchi. Tali scarpate dovranno essere immediatamente recuperate secondo il progetto di recupero ambientale, il loro raccordo con il pendio naturale dovrà avvenire con angoli di inclinazione tali da garantire la stabilità, le pendenze assegnate al versante non dovranno mai essere superiori a 38°;
7. il sistema di regimazione delle acque superficiali, da realizzare secondo il progetto presentato, dovrà essere oggetto di manutenzione regolare, in particolare lo svuotamento delle vasche di decantazione dovrà avvenire ogni qualvolta se ne determini l'interrimento del 20 % del volume totale;
8. al fine di tutelare le acque superficiali, le acque sotterranee, il suolo e il sottosuolo a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente, il cantiere sia dotato di idonei sistemi tecnologici, quali ad esempio pannelli assorbenti, e siano previste adeguate procedure operative di intervento per fare fronte tempestivamente all'emergenza;
9. in fase di coltivazione devono essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di coltivazione devono essere costantemente umidificate;



10. il trasporto esterno del minerale dovrà avvenire con mezzi coperti da telone;
  11. il terreno vegetale derivante dalla scoperta del giacimento deve essere accantonato secondo le indicazioni fornite nella documentazione integrativa datata aprile 2012; i cumuli del terreno vegetale dovranno essere opportunamente inerbiti con specie idonee al fine di controllare l'erosione superficiale e la perdita di frazione fine;
  12. l'abbattimento delle piante deve essere eseguito con mezzi adeguati all'utilizzo forestale, evitando l'uso dei mezzi impiegati nella coltivazione mineraria. Le operazioni devono essere condotte secondo le prescrizioni tecniche contenute nel Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della l.r. 4/2009, evitando i periodi della stagione riproduttiva dell'avifauna, compresa tra aprile e giugno;
  13. le Amministrazioni competenti si riservano di prescrivere eventuali modifiche alle opere di recupero ambientale al fine di ottimizzare i relativi interventi;
  14. siano conservati i campioni dei singoli affioramenti delle aree di coltivazione autorizzate;
  15. il concessionario sia tenuto a fornire ai funzionari del Settore Regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva tutti i mezzi necessari per visitare i lavori ed a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste; in particolare i dati statistici mensili e annuali che la concessionaria è tenuta ad inviare ai sensi del R.D. 1443/1927;
- 14 inoltre il concessionario è tenuto:
- 14.1 ad ottemperare oltre a quanto già previsto dal R.D.1443/1927, dal D.P.R. 128/1959 anche ad altre eventuali nuove norme concernenti la conduzione della miniera;
  - 14.2 ad inviare al Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 20 del D. lgs. 624/1996 e degli artt. 6, 24, 25, 26, 27, 28, del D.P.R. 128/59, così come modificato dal D.lgs. 624/96, denuncia di esercizio con i nominativi del Direttore Responsabile, dei Sorveglianti, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nonché il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) eventualmente coordinato;
  - 14.3 ad inviare ai sensi degli artt. 37, 41, 42 e 43 del D.P.R. 128/1959 entro il mese di settembre di ogni anno il consuntivo dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale eseguiti e il preventivo per l'anno successivo;
  - 14.4 inviare entro il 31 marzo di ogni anno copia dei piani topografici aggiornati alla data del 31 dicembre precedente;
  - 14.5 entro il mese di dicembre di ogni anno sia inviata una relazione sull'andamento dei lavori di coltivazione.





Direzione Ambiente

Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette

[giovanni.assandri@regione.piemonte.it](mailto:giovanni.assandri@regione.piemonte.it)

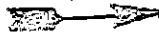
ALLEGATO (B)

Data 29 MAG 2012

Protocollo 9966 / DB10.10

Classificazione Q13.200.020

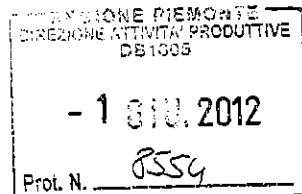
ANTICIPATO VIA FAX



Alla Direzione Attività Produttive  
Settore Pianificazione e Verifica  
Attività Estrattiva  
Via Pisano, 6  
10152 Torino  
fax 011-4324991

e p.c.

All'ARPA Piemonte  
Area Funzionale Tecnica  
Via Pio VII, 9  
10135 Torino



u. 3. 30. 20

Oggetto: L.r. 40/98, L.r. 19/09. Fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione d'Incidenza del progetto "Rinnovo ed ampliamento della concessione mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania (VCO), denominata Toce". Proponente: Società Minerali Industriali S.p.A.. Incidenza rispetto alla ZPS IT1140013 "Lago di Mergozzo e Mont'Orfano".

In merito alla procedura in oggetto, presa visione della documentazione integrativa e della relazione di contributo tecnico scientifico di ARPA, il Settore scrivente comunica quanto segue.

Il proponente ha risposto in maniera esauriente alle richieste di integrazioni presentate a seguito della precedente Conferenza dei Servizi, completando adeguatamente il quadro ambientale di riferimento, soprattutto riguardo al piano di ripristino ed alla gestione delle specie infestanti presenti nell'area.

Si ritiene pertanto che l'intervento non presenti incompatibilità rispetto alle esigenze di conservazione del sito della Rete Natura 2000 interferito e che possa essere realizzato come da progetto.



Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore  
(*dott. Giovanni ASSANDRI*)

referente:  
Chiara Spadetti, 011-4325584

referente:  
Chiara Spadetti 011 - 4325584



**A.S.L. V.C.O.**

Azienda Sanitaria Locale  
del Verbano Cusio Ossola

ALLEGATO **C**

Sede legale : Via Mazzini, 117 - 28867 Omegna (VB)  
Tel. +39 0323.5411 0324.4911 fax +39 0323.643020  
e-mail: protocollo@pec.aslvco.it - www.aslvco.it

P.I./Cod.Fisc. 06834880033

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
SOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

Direttore ff Dott. Gianmartino Biollo

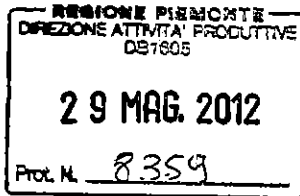
Sede Centrale: Via IV Novembre 294 - 28882 Omegna Tel 0323 868020/23 - Fax 0323 868022 e-mail dipprev@aslvco.it

Sede Operativa Omegna Via IV Novembre 294 Tel 0323 868040 Fax 0323 868042 e-mail: slsp.om@aslvco.it  
Sede Operativa Verbania Viale S. Anna 83 Tel 0323 541441-541467 Fax 0323 557347 e-mail slsp.vb@aslvco.it  
Sede Operativa Domodossola Via Scapaccino 47 Tel 0324 491677 Fax 0324 491668 e-mail: slsp.do@aslvco.it

Prot.: 34949/12/SISP/GB

Verbania, 29 MAG. 2012

Anticipato via Fax 011 4324991



Spett Direzione Attività Produttive  
Regione Piemonte  
Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva  
Via Pisano 6  
c.a. Responsabile del Procedimento  
Dott. Giuseppe Benedetto  
10152 TORINO

OGGETTO: L.R. 40/98. Avvio fase di Verifica di VIA e contestuale VI relativamente al progetto:  
"Rinnovo ed Ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati,  
sita nel territorio dei Comuni di Verbania e Mergozzo (VB), denominata "Toce".  
Richiedente : Soc. Minerali Industriali S.p.A., Novara.  
Rif vs. prot. 6684/ DB1605 del 02/5/12 (Convocazione 2^ CdS in data 30/5/2012)  
Richiesta parere/contributo.

Nel merito dell'oggetto, facendo seguito e riferimento alla ns precedente nota del 19/12/2011; presa visione della documentazione grafico tecnica integrativa (CD), datata 05/04/12, prodotta dalla Società proponente, pervenutaci con prot. ASL VCO 24980/12 del 11/04/12; nel premettere che, in merito alla questione della valutazione dell'impatto acustico, si rievca un "salto" di ben due classi ( la IV e la V, fasce cuscinetto) nel contesto del P.Z.A. del Comune di Verbania e che si giudica non si sia compiutamente dato risposta al punto 4.1.3. della " Richiesta documentazione integrativa" ( vs prot. 25/DB1605 del 02/01/12), non avendo proceduto la Società ad indagare gli eventuali punti sensibili esterni all'area delimitata con tratto giallo (fig. 4.1.2.1. del doc.to "Documentazione integrativa", di seguito indicata con:"D.I."), in particolare verso l'abitato di Fondotoce, si ritiene di accettare favorevolmente le proposte di mitigazione in merito alle varie criticità evidenziate relativamente all'attraversamento della SS 34 ed elencate ai punti 2.1.1 e 2.1.2 della "D.I."

Si prescrive pertanto che tali mitigazioni debbano essere integralmente e permanentemente attuate. Inoltre, poiché l'imbrattamento del sedime stradale talora risulta molto accentuato ( sollevamento di nuvole di polvere, da parte dei numerosi autoveicoli in transito, in occasione di periodi di tempo asciutto), risulta fondamentale l'insediamento stabile sui due lati della SS 34 di postazioni di lavaggio gomme degli automezzi di cantiere, con annesso sistema di recupero del materiale di sedimentazione.  
Distinti saluti.

IL DIRETTORE ff  
S.O.C. IGIENE e SANITA' PUBBLICA  
Responsabile di procedimento  
Dott. Gianmartino Biollo

REGIONE  
PIEMONTE  
www.regione.piemonte.it/sanita

Non c'è cura  
senza cuore  
Sistema Sanitario Regionale del Piemonte

ALLEGATO (D)



Torino,

28 MAR. 2012

**Ministero per i Beni e le  
Attività Culturali**

Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici del Piemonte  
SOPRINTENDENZA PER I BENI  
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI  
NOVARA VERBANIA ALESSANDRIA



Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione Attività Produttive  
Settore Pianificazione e  
Verifica Attività Estrattiva  
Via Pisano, 6  
10152 TORINO

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
DB1605  
30 MAG. 2012  
Prot. N. 8386

p.c. Alla Regione Piemonte  
Settore Attività di Gestione e  
Valorizzazione del Paesaggio  
Corso Bolzano n. 44  
10143 TORINO

C.P. 30.30

Prot. n. 6445 pl. 31.10.09 / 189 -  
334

Risposta al foglio  
Vs. protocollo n. 6684/DB1605 del 02/05/2012  
Ns. protocollo n. 5443 del 09/05/2012

**OGGETTO: MERGOZZO e VERBANIA (VB):** Fase di valutazione della procedura di V.I.A. e contestuale Valutazione di Incidenza relativa al progetto "Rinnovo ed ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania, denominata Toce" - D. Lgs. 22/01/2004 n°42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" Parte III - Conferenza dei servizi del 30/05/2012 - Richiesta parere: Società Minerali Industriali S.p.a.

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto dalla Regione Piemonte, Direzione Attività Produttive, Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, per conto della Società Minerali Industriali S.p.a. per "Rinnovo ed ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania, denominata Toce";

Considerato che la località interessata dall'intervento ricade in area tutelata ai sensi della Parte III del D.lgs. 42 del 22.01.2004 s.m.i.;

Vista la documentazione progettuale e la relazione paesaggistica;

Vista la documentazione integrativa trasmessa a questo Ufficio a seguito di comunicazione della Regione Piemonte prot. 25/DB1605 del 02/01/2012 e considerato il progetto di compensazione forestale proposto dalla società richiedente, su area individuata in accordo con l'Amministrazione comunale di Mergozzo;

Valutato che l'intervento nel suo complesso risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti esprime parere favorevole all'intervento.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa di copia del provvedimento autorizzativo.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Luisa Papotti

L'Incaricato dell'Istruttoria  
Arch. A. M. Farruggia/Arch. F. Perione



Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

ALLEGATO

E

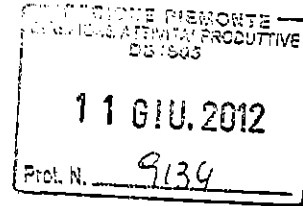
Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio

valorizzazione.paesaggio@regione.piemonte.it

Data 11 GIU. 2012

Protocollo 20554 | 0814

Rif. n. 33453/DB08.14 del 21/09/2011  
16736/DB08.14 del 16/04/2012  
19275/DB08.14 del 30/05/2012  
19277/DB08.14 del 30/05/2012  
Rif. Pratica n. 0808/2011/317



C. 8 30. 30

Al Responsabile del procedimento  
del Settore Pianificazione e Verifica  
Attività Estrattiva  
Dott. Giuseppe BENEDETTO

Alla Soprintendenza per i Beni  
Architettonici e per il Paesaggio  
del Piemonte

Oggetto: Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio  
D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. - Parte III  
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.  
Comune : MERGOZZO (Vb) - VERBANIA  
Intervento: Rinnovo con ampliamento della Concessione mineraria per feldspati ed  
associati denominata "Toca".  
Istanza : Società "Minerali Industriali S.p.A."  
Conferenza dei Servizi ai sensi del giorno 30 maggio 2012.

Relazione in adempimento all'art. 146 D.Lgs 42/2004

Con riferimento alla nota di convocazione prot. n. 6684/DB16.05 del 02/05/2012  
qui pervenuta dalla Direzione Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica Estrattiva  
in data 07/05/2012, relativa alla Conferenza dei Servizi del giorno 30/05/2012,

esaminata la documentazione progettuale qui pervenuta in data 21/09/2011 dalla  
Società "Minerali Industriali S.p.A." con nota del 20/09/2011,

vista la documentazione progettuale integrativa qui pervenuta dalla Società  
"Minerali Industriali S.p.A." in data 16/04/2012 con nota del 05/04/2012,



Rif. Pratica n. 0808/2/2011/317

vista altresì la documentazione progettuale integrativa spontanea consegnata dalla Società "Minerali Industriali S.p.A." in sede di Conferenza dei Servizi in data 30/05/2012 con nota del maggio 2012,

constatato che l'intervento consiste nel rinnovo con ampliamento dell'area della Concessione mineraria per feldspati ed associati denominata "Toce", da realizzarsi sui territori dei Comuni di MERGOZZO e VERBANIA,

visto l'art. 3, comma 1, lettera g) della L.R. 1 dicembre 2008, n. 32,

verificato che a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 32 dell'1 dicembre 2008 art. 3, gli interventi in oggetto sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

visti gli artt. 146 comma 6 e 159 comma 1 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.,

accertata la conformità dell'intervento proposto con le finalità di tutela degli aspetti fisico-naturalistici dell'ambito vincolato ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 lettera g) territori coperti da foreste e boschi e lettera h) zone gravate da Usi Civici,

verificata altresì la coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 53-11975 del 4 agosto 2009 limitatamente agli articoli posti in salvaguardia (artt. 13-14-16-18-26 e 33),

constatato che la Concessione mineraria "Toce" risulta una miniera a cielo aperto, che sfrutta i notevoli depositi degli sfridi dell'attività di coltivazione della pietra ornamentale del granito bianco di Montorfano,

valutato che l'area interessata dalla coltivazione risulta decisamente visibile, essendo posta sulle pendici del Montorfano e quindi visibile dall'Autostrada A26 "Genova-Gravellona Toce", mentre minore risulta la visuale dalla S.S. 34 del Lago Maggiore,

verificato che la morfologia della zona è caratterizzata, nella parte alta dei versanti, dalla presenza di pareti granitiche dovute all'azione erosiva dei ghiacciai ed in parte dall'attività estrattiva precedente,

considerato che non necessita l'apertura di nuova viabilità di accesso in quanto i lotti interessati dalle opere proposte risultano raggiungibili mediante una pista di servizio





Rif. Pratica n. DB08/2/2011/317

interna, con fondo in sterrato, che si diparte dalla S.S. 34 del Lago Maggiore e raggiunge il piazzale di cava. Esiste anche una seconda pista di accesso che si diparte dalla discarica "Sengio",

visto che tra le discariche "Sengio" e "Ciana" risulta presente un bosco incluso in area protetta "Z.P.S.", ma che lo stesso non viene salvaguardato e mantenuto con la funzione di corridoio ecologico,

verificato che la Concessione mineraria in parola risulta divisa in tre aree di scavo denominate "Sengio", "Ciana" e "Tane Pilastretto",

constatato che il metodo di coltivazione previsto risulta per "fette orizzontali discendenti",

considerato che le opere così come proposte non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche della località,

si formula una valutazione positiva ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs. 42/2004 in merito alla proposta progettuale da realizzarsi alle seguenti condizioni:

- sia acquisita la preventiva autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione d'uso dei terreni gravati da uso civico rilasciata dalla competente Direzione Regionale Patrimonio;
- in relazione alla consistente eliminazione di superfici boscate sia predisposto ed attuato lo specifico progetto di compensazione forestale redatto secondo le modalità previste dall'ex D.lgs. 227/01, dalla L.R. 4/2009 ed ai sensi del Regolamento Regionale n. 8/R del 2011;
- sia attuata la prevista riqualificazione ambientale, differenziata per aree d'intervento, mediante ausilio di metodi di ingegneria naturalistica e tali da consentire il corretto reintegro dell'area di coltivazione nel contesto paesaggistico;

Rif. Pratica n. DB08/2/2011/317

- la zona "rocciosa", particolarmente verticale, sia fatta oggetto d'invecchiamento artificiale accelerato mediante uso di specifici litoimpregnanti tali da permettere un'integrazione con la roccia già naturalmente invecchiata e ricreare così i cromatismi naturali della zona;
- fronti rocciosi e gradoni siano rimodellati e naturalizzati mediante adeguato smusso degli spigoli vivi, con creazione di spaccature e nicchie dove posizionare nuclei di specie colonizzatrici tali da ricostituire celermente gli aspetti vegetativi naturali preesistenti;
- sulle zone sub-pianeggianti rappresentate dai piazzali e dai rilevati di protezione siano previsti interventi d'inerbimento e successiva posa a dimora di specie vegetali tipiche dell'ecosistema boschivo locale, disposte in modo naturaliforme, così da consentire una celere nnaturalizzazione della zona.

Ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 la presente relazione è altresì inviata al Soprintendente ai fini del pronunciamento del parere vincolante; si precisa che tale relazione potrà tradursi in autorizzazione paesaggistica solo nel caso in cui tale parere non sia reso nei termini stabiliti dalla legge.

Si sottolinea, a tal proposito, l'obbligo da parte del Responsabile del procedimento in indirizzo di convocare il Soprintendente.

Si resta in attesa dell'acquisizione del verbale della Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore  
Sandra GILLIO

Il Dirigente del Settore  
Arch. Osvaldo Ferrero



ALLEGATO F

Prot. n. 54601

Omegna, 30 MAG. 2012

INVIATA VIA FAX

Spett. Regione Piemonte  
 Direzione Attività Produttive  
 Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva  
 Via Pisano, 6  
 10125 TORINO  
 n. fax 011 4324991  
 c.a. Ing. Geol. Michelangelo Gilli

Rif. prot. Regione Piemonte n. 6686/DB16.05 del 2/5/2012, prot. Arpa Piemonte n. 44652 del 3/5/2012  
 Fascicolo Workflow S.B2.01/00163/2011 (prot. n. 91217 del 21/9/2011)

Oggetto: Art.12 e 13 L.R. 40/98. Fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale procedimento di Valutazione di incidenza inerente il progetto di "rinnovo ed ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati nei comuni di Mergozzo e Verbania (VB), denominata TOCE", presentato da Minerali Industriali S.p.A..  
 Organo Tecnico regionale e Il Conferenza dei Servizi del 30/5/2012

Si trasmette la Relazione di contributo tecnico-scientifico dipartimentale inerente l'istruttoria provinciale in oggetto, a supporto della Conferenza dei Servizi e dell'Organo tecnico regionale.

Cordiali saluti.

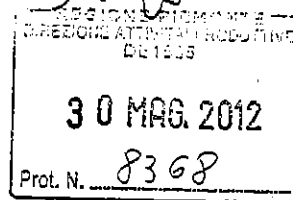
Allegati:  
 - relazione tecnica



Il Dirigente Responsabile  
 Dott. Luigi Guidetti

*MS/LPP*

Il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento  
 Lucia Pompilio  
 Tel: 03238822240 l.pompilio@arpa.piemonte.it



*C. 8.30.32*

Arpa Piemonte  
 Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017  
 S.C. 12 Dipartimento del Verbano Cusio Ossola  
 S.S. 12.02 Attività istituzionali di produzione  
 Via IV Novembre 294 - 28862 Crusinalto di Omegna - Tel. 03238822201 - Fax 03238822240 - E-mail: SC12@arpa.piemonte.it



**STRUTTURA COMPLESSA "Dipartimento del Verbano Cusio Ossola"  
Struttura Semplice "Attività Istituzionali di Produzione"**

Istruttoria ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98

**FASE DI VALUTAZIONE  
DI COMPETENZA REGIONALE**

**Progetto:** Richiesta di rinnovo ed ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania (VCO), denominata Toce.

**Proponente:** Minerali Industriali S.p.A.

Redazione	Funzione: Coll. Tecn. Prof. Produzione Nome: Dott.ssa Veronica Lagostina	Data: 29/5/2012	Firma:
	Funzione: Coll. Tecn. Prof. Produzione Nome: Dott.ssa Lucia Pompillo	Data: 29/5/2012	Firma:
Verifica	Funzione: Responsabile Produzione Nome: Dott. Mauro Spanò	Data: 29/5/12	Firma:
Approvazione	Funzione: Responsabile Produzione Nome: Dott. Luigi Guidetti	Data: 29.5.12	Firma:
Revisione	R02	Oggetto della revisione	R01

1  
**Arpa Piemonte**  
Codice Fiscale - Partita IVA 07178380017  
Struttura complessa Dipartimento del Verbano Cusio Ossola  
Struttura semplice Produzione  
Via IV Novembre loc. Brugliere - 28887 Crusinallo di OMEGNA (VC) -  
Tel. 03239822 - fax 0323982240 - E-mail: dip.vco@arpa.piemonte.it

AGENZIA REGIONALE  
DIFESIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
001001  
**30 MAG. 2012**  
Prot. N. **8368**



### Indice della relazione

1	Introduzione .....	3
2	Caratteristiche progettuali definitive dedotte dal progetto presentato ed inquadramento territoriale .....	3
3	Caratteristiche dell'impatto potenziale dovuto alla realizzazione ed esercizio dell'opera. .	4
3.1	Atmosfera .....	4
3.2	Acque superficiali e sotterranee .....	4
3.3	Componenti biotiche: Vegetazione, fauna, ecosistemi.....	4
3.4	Rumore .....	4
3.5	Paesaggio .....	5
4	Osservazioni e proposte di prescrizione. ....	5
4.1	Atmosfera .....	5
4.2	Acque superficiali e sotterranee .....	6
4.3	Suolo e sottosuolo.....	6
4.4	Componenti biotiche: Vegetazione, fauna, ecosistemi.....	6
4.5	Rumore .....	7
5	Compensazioni. ....	7
6	Conclusioni .....	8

Q



## 1 Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione conclusiva della documentazione e delle integrazioni relative al rinnovo ed ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati denominata Toce, sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania, per l'avvio della procedura di V.I.A. - fase di VALUTAZIONE - ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98. Nel corso della presente istruttoria l'Agenzia scrivente ha fornito il proprio supporto tecnico scientifico con relazione inviata con nota prot. n. 111749 del 16/11/2011 in occasione dei lavori della I riunione dell'Organo Tecnico regionale e della Conferenza dei servizi ed ha partecipato al sopralluogo istruttorio effettuato il 13/12/2011.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico alla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. n. 8 della L.R. 40/98.

## 2 Caratteristiche progettuali definitive dedotte dal progetto presentato ed Inquadramento territoriale

La descrizione del progetto è contenuta nella relazione tecnica sopra citata, a cui si rimanda per approfondimenti. A seguito delle risultanze della I seduta della Conferenza dei Servizi, il proponente ha apportato alcune piccole modifiche al progetto di ricerca mineraria presentato in origine. Si tratta di un ampliamento di concessione verso W, per consentire l'asportazione completa di una placca di detrito sospesa sul versante nella porzione W della discarica Sengio, per un aumento della superficie richiesta in autorizzazione del 2% (da 61 ha a 62,1 ha). Detto ampliamento comporta l'avvicinamento dei lavori di coltivazione alla ex cava Ponte Toce, in capo a Scaramozza e C. s.n.c., che si è dichiarata disponibile ad eseguire nell'area di confine un progetto congiunto di coltivazione che consenta uno sviluppo coerente del fronte di coltivazione. Sarà inoltre prolungato il vallo di protezione della SS 34 dalla coltivazione della porzione E della discarica Sengio e dell'intera discarica Piovetta; qui le operazioni di coltivazione inizieranno solo ad avvenuta realizzazione delle opere di protezione, che saranno realizzate entro il primo anno dall'autorizzazione della concessione. Infine, quale intervento di difesa passiva durante la coltivazione della porzione sommitale delle discariche Piovetta e Sengio, lato E, sarà ampliata la pista di arroccamento esistente a quota 335 m s.l.m.

Il piano di recupero ambientale proposto è stato aggiornato e rivisto secondo le indicazioni fornite dalla Conferenza dei Servizi. In particolare, l'Agenzia scrivente ha richiesto la completa sostituzione dell'essenza alloctona *Buddleja davidii* con altre specie di arbusti autoctoni per la rinaturalizzazione finale, che è stata recepita con le integrazioni datate aprile 2012. Inoltre, sono previste azioni di riqualificazione delle aree boscate presenti nel perimetro della concessione mineraria ed è stato presentato il piano di compensazione forestale conseguente alla necessità di rimuovere 2,56 ha di bosco nelle discariche Sengio e Piovetta nel corso del primo quinquennio.

La concessione mineraria Toce ricade entro i confini della ZPS IT1140013 "Lago di Mergozzo-Monte Orfano" (per 1,54 ettari la discarica Sengio e per 0,41 ettari la Piovetta). Al di là del fiume Toce si trova il SIC ZPS IT1140001 "Fondo Toce" e a poche centinaia di metri a ovest la ZPS IT1140017 "Fiume Toce". La vegetazione che interessa il versante di coltivazione è un ceduo di castagno invecchiato e degradato, con massiccia penetrazione di specie alloctone invasive quali ailanto (discarica Sengio) e robinia (Piovetta); *Buddleja davidii* colonizza i bordi del vallo ed il terrapieno di protezione.

L'area interessata dagli interventi è sottoposta a vincolo ambientale ex D.Lgs. 42/04 e idrogeologico ex L.R. 45/85.



Il PRGC del Comune di Mergozzo individua i terreni come "aree delle cave esistenti che ricadono nel perimetro di cava in conseguenza dell'effetto diretto sui terreni dei precedenti atti autorizzativi".  
 Il PRG del Comune di Verbania individua i mappali ricadenti nell'area di miniera come "Aree boscate".

### 3 Caratteristiche dell'impatto potenziale dovuto alla realizzazione ed esercizio dell'opera.

Nei paragrafi che seguono si descrivono le componenti ambientali che saranno oggetto di potenziale interferenza, omettendo i riferimenti per quelle non interessate.

#### 3.1 Atmosfera

Gli impatti diretti saranno costituiti dalla dispersione delle polveri causate dalla movimentazione del detrito e dal transito degli autocarri lungo la viabilità sterrata inserita nel perimetro della concessione e da emissione di gas di scarico e cessione di calore da parte degli stessi.  
 Si prevede un traffico indotto medio giornaliero di 30 autocarri/giorno in uscita che devono considerarsi raddoppiati con i viaggi di ritorno.

#### 3.2 Acque superficiali e sotterranee

Le acque meteoriche si arricchiranno di una frazione fine di polveri in sospensione liberate dalla movimentazione del detrito, che potrebbero essere raccolte dal reticolo idrico sotterraneo per infiltrazione. Non si può inoltre escludere il rischio di versamenti di sostanze potenzialmente inquinanti per rottura accidentale dei mezzi pesanti (carburante, lubrificanti), che potrebbero contaminare le acque superficiali, così come la circolazione idrica sotterranea.

#### 3.3 Componenti biotiche: Vegetazione, fauna, ecosistemi

Il prosieguo della coltivazione richiede la rimozione di 2,56 ha di bosco nelle discariche Sengio e Piovetta nel corso del primo quinquennio. Si tratta di un ceduo di castagno invecchiato e degradato, con massiccia penetrazione di specie alloctone invasive.  
 La vegetazione adiacente al sito subirà anche l'impatto indiretto proveniente dalla deposizione delle polveri prodotte dalla coltivazione, che limiteranno la traspirazione e l'attività fotosintetica delle foglie durante la stagione vegetativa, conducendo nel lungo periodo ad una minore vitalità.

La fauna subirà un impatto indiretto per effetto del disturbo provocato dalla coltivazione e a causa dell'interruzione nella continuità ecologica del versante. Anche gli impatti sulle matrici atmosfera e acque, descritti in precedenza, avranno un effetto indiretto in quanto componenti delle catene alimentari e di trasferimento di energia tra i vari livelli trofici (erbivori, carnivori, detritivori ecc.).

L'impatto sugli ecosistemi dell'area di cava deriva dalla sommatoria degli impatti descritti per la vegetazione e la fauna.

#### 3.4 Rumore

Avendo preso visione della valutazione di impatto acustico datata 25/07/2011 e delle successive integrazioni datate aprile 2012 a firma del tecnico competente dott. Marco Oglietti si esprimono le seguenti considerazioni.

Le aree di cava sono inserite dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Mergozzo in classe V e nelle fasce cuscinetto IV e III, mentre dal piano di zonizzazione del Comune di Verbania in



classe III. Lo stabilimento si trova in classe VI secondo il piano di zonizzazione del Comune di Verbania.

La valutazione ha considerato due punti posti in classe VI per la verifica dei limiti di zona, uno posto ad ovest e l'altro ad est davanti all'ingresso dello stabilimento di proprietà, poiché in posizione limitrofa alle attività di maggior impatto quali quelle effettuate all'interno dello stabilimento stesso, dal traffico indotto dalla cava e dall'estrazione della discarica.

La stima dei livelli ambientali è stata affrontata partendo da misure eseguite nei due punti indicati a cui è stato aggiunto il contributo fornito dall'utilizzo dell'esplosivo (due volte al giorno).

Si noti che il clima acustico locale è fortemente influenzato dal traffico veicolare lungo Via 42 Martiri in modo particolare sul tempo di riferimento diurno (6:00-22:00).

L'attività di estrazione e di movimentazione del materiale verso lo stabilimento avviene solo in questo periodo, mentre gli impianti (frantumatore, essiccatore, mulini, vagli, separatori magnetici,...) ed i mezzi che movimentano le materie prime ed i prodotti finiti presenti presso il piazzale di pertinenza risultano attivi anche sul periodo notturno (22:00-6:00).

La presenza nelle aree vicine di ricettori in classe III non ascrivibili a residenze, ma di fatto ad attività produttive non ha quindi imposto una verifica del criterio differenziale, soprattutto sul periodo notturno in orari in cui si può supporre che il traffico stradale sia limitato al fine di verificare il rumore prodotto dallo stabilimento. Sono presenti delle civili abitazioni verso est ed ovest, che si trovano in classe VI dalla zonizzazione del Comune di Verbania e pertanto non è necessaria ai fini legislativi una verifica di tale criterio.

Si osserva la presenza, tuttavia, anche di alcuni ricettori sensibili (case di civile abitazione) lungo via 42 Martiri presso cui andrebbe verificato il criterio differenziale poiché poste in classe III. Il primo ricettore lo si incontra seguendo la via in oggetto verso Fondotace sulla destra subito dopo aver superato sulla sinistra il distributore; il secondo lo si trova più avanti sulla sinistra separato tramite una stradina sterrata da un caseggiato (costituito in parte da civile abitazione ed in parte da edificio per la lavorazione del granito) posto in classe VI. Si noti che anche in questo caso, come per gran parte dell'area in analisi si assiste ad un accostamento critico con salfi di classe (III-VI) da parte della zonizzazione del Comune di Verbania, non giustificati da discontinuità morfologiche.

### 3.5 Paesaggio

La percezione visiva del sito di miniera verrà mitigata dalle operazioni di ripristino ambientale finali.

## 4 Osservazioni e proposte di prescrizione.

In seguito all'esame delle integrazioni prodotte si ritiene che le opere in progetto siano compatibili con le esigenze di tutela e conservazione dell'ambiente che l'Agenzia persegue, a patto che siano rispettate scrupolosamente le prescrizioni e cautele suggerite nel seguito.

### 4.1 Atmosfera

1. L'abbattimento delle polveri totali sospese dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica delle piste di servizio in terra battuta. La bagnatura è da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e particolarmente ventosi (tipicamente la stagione invernale).

CP





2. Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria.

#### 4.2 Acque superficiali e sotterranee

Attualmente le acque di ruscellamento che interessano la discarica Sengio sono convogliate in una vasca di decantazione posta sul limite W del piazzale a 203-205 m s.l.m., mentre la circolazione superficiale della Piovetta si disperde in parte per infiltrazione ed in parte è convogliata verso la vasca lungo la pista di accesso ed il piazzale di base. Nella documentazione integrativa datata aprile 2012 si legge che nella vasca, superficie di 370 m<sup>2</sup> e profondità massima 4 m, le acque decantano e percolano attraverso il deposito detritico di fondo. Il materiale sedimentato è poi periodicamente rimosso mediante escavatore. La vasca è dotata di una tubazione di troppo pieno collegata alla rete di smaltimento, la quale, dagli elab. cartografici consultati, pare collegarsi al vallo che si sviluppa lungo il lato S della discarica Sengio.

5. La gestione delle acque così come descritta si configura come scarico di refluo trattato su suolo per il quale Minerali Industriali S.p.A. deve inoltrare istanza di autorizzazione allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/2006 alla Provincia del Verbano Cusio Ossola.

In via prudenziale si raccomanda quanto segue.

6. Si operi lo svuotamento del bacino di decantazione ogni qualvolta se ne determini l'interrimento del 20% del volume totale.
7. Il sistema di regimazione delle acque superficiali dovrà essere oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria a seguito di precipitazioni abbondanti al fine di mantenerne la funzionalità.
8. La manutenzione dei macchinari e degli automezzi dovrà avvenire esclusivamente al di fuori dell'area di miniera, in officine autorizzate e sarà effettuato unicamente da ditte specializzate.
9. Dovrà essere garantita la disponibilità di panne contenitive e seppiolite in cantiere, al fine di contenere eventuali versamenti accidentali di inquinanti potenziali, così come si dovrà procedere alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni secondo le normative vigenti. In caso di contaminazioni importanti del suolo, la parte superficiale dello stesso dovrà essere asportata e trattata in modo idoneo al fine di eliminare gli inquinanti.
10. Eventuale stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente potrà essere effettuato nel sito di coltivazione solo in area opportunamente predisposte ed a fondo impermeabile.

#### 4.3 Suolo e sottosuolo

11. Si richiede a Minerali Industriali S.p.A. la presentazione di un piano di gestione dei fanghi provenienti dalla vasca di decantazione ai sensi del D. Lgs. 117/2008.

#### 4.4 Componenti biotiche: Vegetazione, fauna, ecosistemi

12. La riqualificazione delle aree boscate presenti nel perimetro della concessione mineraria di cui al paragrafo 3.1.4.2. della documentazione integrativa di aprile 2012 sia effettuata contestualmente all'avanzamento della coltivazione e comunque entro il primo quinquennio dall'autorizzazione.
13. Il recupero ambientale dovrà utilizzare esclusivamente le specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone elencate nella documentazione integrativa datata aprile 2012 e nelle tavole 9, 11, 17 e 19 di per data.



14. La messa a dimora delle piantine dovrà avvenire in stagioni favorevoli allo sviluppo vegetativo dei postimi, quali la primavera o l'autunno, ed entro massimo tre giorni dal conferimento in cava. ✓
15. Il recupero dovrà essere corredato da un programma di risarcimento delle fallanze, da effettuarsi nei primi tre anni dall'impianto, unitamente ad irrigazioni e concimazioni laddove necessarie. ✓
16. Si prescrive l'accantonamento del terreno vegetale derivante dalla scoperta del giacimento, al fine di riutilizzarlo nella fase di recupero ambientale, secondo le indicazioni fornite nella documentazione integrativa di aprile 2012. Onde facilitare i ripristini si consiglia la massima cautela nel recuperare ed accantonare il terreno risultante dalle operazioni di scotico con tutte le precauzioni di mantenimento inalterato della qualità; separare le aliquote relative ai diversi orizzonti del terreno e non invertirle in fase di stesa finale. Il terreno dovrà essere stoccato in condizioni favorevoli al mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche, in luoghi ombreggiati ed in cumuli eventualmente inerbiti per limitare erosione superficiale e perdita di umidità. *Attagg Tecnic*
17. Durante le operazioni di risarcimento sarà cura della ditta incaricata di procedere ad eliminare eventuali penetrazioni di essenze alloctone invasive secondo le indicazioni operative fornite nella documentazione integrativa datata aprile 2012. ✓
18. Sarà cura della ditta incaricata di assicurare l'ulteriore approvvigionamento di terra vegetale in quantità da utilizzare immediatamente, limitando al massimo i tempi di stoccaggio, al fine di contenere l'eventuale contaminazione con semi di essenze alloctone invasive potenzialmente presenti nell'intorno della cava.
19. L'abbattimento e la rimozione della vegetazione arborea ed arbustiva dovranno essere effettuati al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna, compresa tra aprile e giugno inclusi; durante taglio ed esbosco siano rispettati nidi, tane, zone umide anche temporanee ed eventuali stazioni di flora protetta. *A. Tecnica*
20. Tutte le prescrizioni atte a mitigare gli impatti potenziali sulle componenti atmosfera, acqua ed ecosistemi sono rinnovate anche per la fauna, per le interconnessioni esistenti tra questa e le suddette componenti.

#### 4.5 Rumore

21. Osservanza delle condizioni operative definite nella documentazione fornita in fase istruttoria, in particolare effettuazione di brillamenti di cariche esplosive con livelli sonori analoghi o di entità inferiore a quelli indicati nella valutazione fornita.
22. Velocità massima di 40 km/h degli automezzi di cava su strade asfaltate nei centri abitati e 30 km/h su pista sterrata.
23. Adozione di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'ideale e oculata organizzazione delle attività di cava.
24. Effettuazione di autocontrolli tramite misure fonometriche tese a verificare il rispetto dei limiti normativi presso i ricettori sensibili così come previsto dal punto 13 del cap. 4 della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616.

#### 6 Compensazioni.

Si valuta favorevolmente il piano di compensazione forestale proposto ai sensi della L.R. 4/09 e del D. Lgs 227/01 e si chiede che sia realizzato entro i primi 5 anni dall'autorizzazione della concessione.

*GP*



## 6 Conclusioni

Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98. Si richiede, inoltre, di concordare con Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette. Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori, per le rispettive competenze, trasmettano al Dipartimento competente per territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrata da quelle contenute nella Determina Dirigenziale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

GP



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Economia Montana e Foreste

Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania

ALLEGATO



Data 4/6/2012

Protocollo n. 45694 DB14/20

class. 013.160.070

Spett.le Regione Piemonte  
Direzione Regionale 16 (DB1600)  
Attività Produttive  
DB1605 - Settore Fianificazione e Verifica  
Attività Estrattiva  
Via Pisano, 6 - 10152 TORINO  
fax 011-4324991

Spett.le Regione Piemonte  
Direzione Regionale 14 (DB1400)  
Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo,  
Economia Montana e Foreste  
DB1418 - Settore Idraulica Forestale e  
Tutela del Territorio  
Corso Stati Uniti, 21 - 10128 TORINO  
fax 011-4325434  
fax 0131-286042

Riferimento Prot. 6684/DB1605 del 2/06/2012 (Ns Prot. n. 37079 del 04/05/2012) DQ.n. 17508/C

OGGETTO: LR. 40/98 e s.m.i. - Domanda di avvio della Valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza relativa al progetto "Rinnovo ed ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania (VCO) denominata Toce", presentato dalla soc. Minerali Industriali S.p.A., con sede legale in Novara, Piazza Martiri della Libertà, 4.

In riferimento alla pratica in oggetto, con la presente, si trasmettono le relative valutazioni tecniche di competenza.

Cordiali saluti.

X Il Dirigente del Settore  
Dott. Ferruccio Forlati

Funzionario Referente  
Ing. Geol. Mario Proviale  
Tel. 011 432 5268  
Cel. 335 1289599  
E-mail: mario.proviale@regione.piemonte.it

Via Belfiore, n. 23  
10125 TORINO  
Tel. 011 4321270  
Fax: 011 4325188

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE REGIONALE 16 (DB1600)  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
- 6 GIU. 2012  
Prot. N. 8783  
Cc. 8. 30.30



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Economia Montana e Foreste*

*Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania*

**OGGETTO:** L.R. 40/98 e s.m.i. - Domanda di avvio della Valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza relativa al progetto "Rinnovo ed ampliamento della Concessione Mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania (VCO) denominata Toce", presentato dalla soc. Minerali Industriali S.p.A., con sede legale in Novara, Piazza Martiri della Libertà, 4.

La presente istruttoria è riferita alla documentazione integrativa relativa all'istanza in oggetto, datata aprile 2012, trasmessa dalla Soc. Minerali Industriali in data 5/04/2012 (Ns Prot. n. 32200 del 13/04/2012) ed alla documentazione integrativa volontaria, datata maggio 2012, trasmessa dalla Soc. Minerali Industriali in sede della II Conferenza dei Servizi in data 30/05/2012, che integrano e modificano la precedente documentazione relativa all'istanza in oggetto, datata settembre 2011, trasmessa dalla Soc. Minerali Industriali S.p.A. in data 20/09/2011 (Ns Prot. n. 70731 del 21/09/2011).

L'Ufficio scrivente fornisce il contributo di competenza per quanto riguarda l'autorizzazione ex L.R. 09/08/1989 n. 45, ai sensi della L.R. 26/04/2000 n. 44 e s.m.i., art. 63 (comma 2, lett. a, n.4) ed art. 32 (comma 3, lett. b).

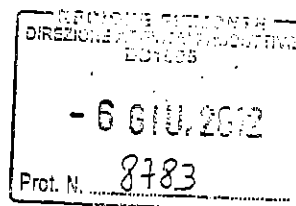
*Analisi degli elaborati integrativi presentati*

Sulla base dell'analisi della documentazione integrativa presentata risulta che le richieste di integrazioni progettuali effettuate dal Settore scrivente, con nota prot. n. 97514 del 16/12/2011, sono state ottemperate.

Le modifiche e le integrazioni progettuali prodotte hanno riguardato:

- Revisione dell'angolo di attrito dei depositi detritici oggetto di coltivazione, mediante uno studio, condotto su base statistica, delle massime pendenze presenti nei vari settori di discarica; tale studio ha portato a definire per i depositi in oggetto un valore dell'angolo di attrito caratteristico pari a 44,3°.
- Intervento in corrispondenza delle discariche Sengio e Plovetta:
  - È stato dettagliato l'intervento di realizzazione del prolungamento del vallo a protezione della S.S. n.34 mediante particolari costruttivi dello stesso e sezioni topografiche atte a rappresentare i rapporti fra vallo e pendio retrostante.
  - Sono state effettuate verifiche balistiche in corrispondenza del limite orientale della discarica Sengio, lungo un profilo topografico perpendicolare alle curve di livello, nelle diverse fasi di evoluzione dei lavori, utilizzando i parametri balistici desunti dalle simulazioni in situ effettuate nel 2002 dal Politecnico di Torino. Sulla base delle verifiche effettuate è stata prevista la realizzazione di un ulteriore vallo di protezione, in corrispondenza della quota 338 m. s.l.m., che verrà realizzato, così come il vallo previsto a tergo della S.S. n.34, prima dell'inizio dei lavori di coltivazione e prima della realizzazione della pista di arroccamento che consentirà di raggiungere la porzione più elevata del giacimento.
  - È stato dettagliato l'intervento di asportazione delle coltri detritiche proposto in corrispondenza del limite occidentale discarica Sengio, mediante tre sezioni topografiche e di progetto disposte ortogonalmente al pendio. È stata inoltre prevista, entro il primo anno di coltivazione, la riprofilatura di un settore caratterizzato da scarpate con pendenze particolarmente elevate.

Ver. Baffone, n. 23  
10125 TORINO  
Tel. 011 4321270  
Fax 011 4325188





- Intervento in corrispondenza Discarica Ciana e Tane e Pilastretto:
  - E' stato modificato l'intervento proposto in corrispondenza del limite occidentale discarica Ciana, prevedendo una fascia di riprofilatura della coltre detritica a ridosso dell'area perimetrata come area di accumulo di frana attiva, al fine di ridurre le pendenze della scarpata di raccordo con tale settore. L'intervento è stato dettagliato mediante un profilo topografico e di progetto perpendicolare alle curve di livello e quattro sezioni topografiche e di progetto disposte ortogonalmente al pendio. E' stata inoltre effettuata una verifica di stabilità in corrispondenza di tale fascia di transizione non oggetto di completa asportazione della coltre detritica.

*Considerazioni conclusive*

Sulla base dell'istruttoria condotta, si ritiene che il piano di coltivazione previsto, così come rappresentato negli elaborati progettuali presentati, possa risultare compatibile con l'assetto idrogeologico del territorio, qualora venga realizzato seguendo le corrette modalità esecutive e nel totale rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:

- L'inizio delle operazioni di coltivazione dovrà essere preceduto dal completamento del vallo posto a tergo della S.S. n.34 e, in corrispondenza del limite orientale della discarica Sengio, anche dalla realizzazione del vallo di protezione, previsto in corrispondenza della quota 338 m. s.l.m., che dovrà anche precedere la realizzazione della pista di arroccamento che consentirà di raggiungere la porzione più elevata del giacimento. I valli in progetto dovranno essere realizzati per strati orizzontali successivi, opportunamente costipati, utilizzando materiali di idonea pezzatura; le scarpate dovranno avere altezze contenute e pendenze che possano garantirne una adeguata stabilità. *Allegato Tecnico*
- Nella realizzazione della pista di arroccamento che consentirà di raggiungere la porzione più elevata del giacimento, gli scavi dovranno seguire il più possibile l'andamento del versante; dovranno essere assegnate alle scarpate di scavo e riporto pendenze compatibili con le caratteristiche geotecniche dei depositi presenti e comunque mai superiori a quella verificata come stabile negli elaborati geologici allegati al progetto. *Allegato Tecnico*
- La coltivazione del giacimento dovrà procedere sempre per fette orizzontali, di spessore limitato, dall'alto verso il basso, prevedendo, prima di procedere con i ribassi successivi, la completa scoperta del substrato roccioso posto a monte (ad eccezione della sola porzione occidentale della discarica Ciana) ed un'accurata pulizia dello stesso, in modo da non lasciare in alcun caso porzioni instabili. L'esecuzione degli scavi dovrà essere effettuata in modo da evitare franamenti e/o rotolamenti di materiale lungo il pendio. *All. Tec. S1*
- In corrispondenza della fascia di riprofilatura della coltre detritica posta nel settore occidentale della discarica Ciana, le superfici oggetto di riprofilatura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale ed il movimento di terra e/o blocchi verso valle, immediatamente recuperate nel rispetto di quanto previsto nella relazione di recupero ambientale, nonché raccordate con il pendio naturale secondo angoli di inclinazione che garantiscano adeguate condizioni di stabilità. Le pendenze assegnate al versante, non dovranno mai essere superiori ai 38°. *A. Tecn.*
- Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere incanalate in idonei punti di recapito, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale. Dovrà essere realizzato un *✓  
A. Tecnico*

 REGIONE  
PIEMONTE

idoneo sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque meteoriche e di quelle drenate dagli scavi, anche durante la fase di cantiere, che le convogli in modo tale da allontanarle dalla scarpata di scavo, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione diffusa o concentrata. ✓

- Dovranno infine essere rispettate tutte le altre prescrizioni tecniche ed operative contenute all'interno della documentazione progettuale. ✓

Il Funzionario istruttore:  
Ing. Geol. Mario Previale

X Il Dirigente del Settore  
Dott. Ferruccio Fornati



Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo,  
Economia Montana e Foreste

Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio  
idraulicaforestale1418@regione.piemonte.it

ALLEGATO

(H)

Data 28 GIU. 2012

Protocollo 51379-081418A  
Class. 913.160.070

Regione Piemonte  
Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva  
via Fax 24991

E.p.c.  
AL SETTORE POLITICHE FORESTALI - UFF. DI  
VERBANIA  
Sede:

AL COMANDO PROVINCIALE DEL CFS VERBANIA  
via fax 0158497303

Al Settore Prevenzione Territoriale del rischio Geologico -  
Area di Torino, Cuneo, Novara, Verbania  
via Belfiore, 23  
10125 Torino fax 011 4325188

OGGETTO: richiesta rinnovo e ampliamento concessione mineraria "Toce" - comuni di Mergozzo e Verbania. Ditta Società Minerali Industriali S.p.A. Fase di valutazione della procedura di VIA art. 12 l.r. 40/98 e contestuale procedimento di valutazione di incidenza. Trasmissione parere l.r. 45/1989 in sede di Conferenza di Servizi.

In relazione alla Conferenza di servizi relativa al progetto in oggetto,

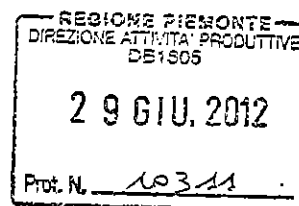
VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;  
VISTA la Legge Regionale 26.04.00, n. 44 e s.m.i. ed in particolare l'articolo 63;  
VISTA la Circolare PGR n. 4/AMD del 3.4.2012;  
VISTA la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 art. 19 e il Regolamento Forestale di attuazione dell'articolo 13 della medesima legge;  
VISTA la D.G.R. 24 Novembre 2010, n. 33-1063  
VISTA l'istanza della Ditta Società Minerali Industriali S.p.A. tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori specificati in oggetto;  
PRESO ATTO dei verbali della prima e seconda riunione della Conferenza dei servizi inerente l'intervento in oggetto;  
PRESO ATTO dell'istruttoria e delle valutazioni tecniche, espresse dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Area di Torino, Cuneo, Novara, Verbania con nota 45694 del 4.6.2012;  
PRESO ATTO del silenzio assenso del Settore Politiche Forestali;  
CONSIDERATO che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dai suddetti uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

si esprime parere favorevole ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45 alle trasformazioni e modificazioni d'uso del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico necessarie all'esecuzione dei lavori specificati in oggetto dalla ditta Società Minerali Industriali S.p.A. come da documentazione allegata all'istanza.

Il parere è subordinato al rispetto delle prescrizioni sottoindicate e di quelle formulate dagli organi di cui sopra con proprie note che dovranno essere integralmente riportate nella Determinazione conclusiva.

1. gli interventi di trasformazione /modificazione del suolo connessi alla coltivazione della miniera dovranno essere contenuti entro il perimetro delineato dal progetto;

Come Stati Uniti, 21  
10128 Torino  
☎ 011.4321223  
Fax 011.4325434





2. sul terreno dovrà essere posizionato un adeguato numero di capisaldi delimitanti il perimetro dell'intervento estrattivo, materializzati mediante termini o segni colorati con tinta indelebile e resi inamovibili che dovranno essere mantenuti visibili per tutta la durata di coltivazione; entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento autorizzativo dovrà essere redatta un planimetria di stato finale di coltivazione sulla quale siano evidenziati in colore rosso il limite dell'area di coltivazione e l'esatto posizionamento dei capisaldi; tale elaborato dovrà essere inviato al Settore Foreste - ufficio di Verbania e al Corpo Forestale dello Stato coordinamento Provinciale di Verbania; ✓
3. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della L.r. 4/2009; ✓
4. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante; ✓
5. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riparti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione; ✓
6. tutti gli scavi, una volta chiusi e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idroserrina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che la colica erbosa non risulterà pienamente affermata; ✓
7. i lavori di recupero ambientale dovranno essere eseguiti nella stretta osservanza delle indicazioni progettuali e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di coltivazione e dovranno essere diretti e seguiti da tecnico specializzato in materia onde garantire la buona riuscita delle operazioni; ✓
8. nel caso in cui l'esecuzione dei lavori dovesse causare fenomeni d'instabilità, la sistemazione dei dissesti dovrà essere effettuata tempestivamente a carico del Richiedente; ✓
9. Dovranno essere comunicate: le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Settore scrivente; **alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.** ✓
10. Ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a € 11.595,56.  
Il versamento può essere effettuato:
  - a) tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte - Piazza Castello 165, Torino;
  - b) direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;
  - c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, P.zza castello 165, Torino", indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs 387/03;
  - d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" - Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89.Copia dell'attestato del versamento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, Via Guasco 1 - 15110 Alessandria.  
Nel caso sia costituita fidejussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio.  
La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.

copie  
No

11. Ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 la Ditta titolare della autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità.
12. Ai sensi dell'art. 19 co. 4 della L.r. 04/09 sono a carico del richiedente la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio; in conseguenza a ciò il richiedente dovrà realizzare il progetto di compensazione forestale secondo quanto specificato nell'allegato specialistico redatto dal dott. Giulio Monti. Copia del progetto e relativa comunicazione dovrà essere trasmessa ai sensi del Regolamento Forestale al Settore Foreste - ufficio di Verbania. Il progetto dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori del secondo lotto di coltivazione e al termine dovrà essere trasmesso certificato di regolare esecuzione al medesimo Settore.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Il presente parere è rilasciato esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine fissato dal provvedimento finale rilasciato dal responsabile del procedimento.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti ivi contenuti saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Copia del provvedimento finale dovrà essere trasmesso allo scrivente Settore, al Settore Politiche Forestali e al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato per la necessaria attività di controllo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

ad interim

Dot. Franco Licini



ALLEGATO

I

*Direzione Attività Produttive  
Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva  
settore.estrattivo@regione.piemonte.it*

Verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi ex art. 12 l.r. 40/1998 relativamente al progetto "Rinnovo con ampliamento d'area della Concessione Mineraria denominata "TOCE" nel territorio dei Comuni di Mergozzo e Verbania (VCO), presentato dalla Soc. Minerali Industriali S.p.A..

Pos. C 26 O

Il giorno 30 maggio 2012 alle ore 10.30, presso la sala riunioni della Direzione Attività Produttive, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata per l'esame delle integrazioni presentate dal proponente.

Sono presenti i Sigg.:

- Tiziano Mestriner, Enrico Arese, Lorenzi Alessio, Giulio Monti, Alberto Milani e Davide Sandrin per la Società Minerali Industriali S.p.A.;
- Emanuela Oliva per il Comune di Mergozzo ;
- Sandra Gillio per il Settore regionale Gestione e Valorizzazione del Paesaggio;
- Luca De Antonis per la Direzione regionale Ambiente;
- Aldo Leonardi per il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico V.I.A.;
- Mario Previale per il Settore regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Cuneo, Novara, Torino e Verbania;
- Giuseppe Ferrera per il Settore regionale Copianificazione Urbanistica - Provincia di Verbano-Cusio-Ossola .

Presiede la riunione l'ing. Michelangelo Gilli, con delega del responsabile del procedimento, partecipa la sig.ra Maria Catena Cancilleri del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva per la stesura del presente verbale.

La Conferenza acquisisce agli atti la seguente documentazione:

- Parere del 29.05.2012 prot. n. 9966/DB1010 del Settore regionale Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette;
- parere del 29.05.2012 prot. n. 34949/12/SISP/GB dell'A.S.L. V.C.O.;
- parere del 30.05.2012 prot. n. 54601 dell'A.R.P.A. Piemonte - Dipartimento del Verbano Cusio Ossola.
- Parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Novara Verbania e Alessandria n 6475 del 28 maggio 2012.

L'ing. Gilli apre la seduta riassumendo lo stato della procedura in corso:

- la domanda è stata presentata in data 21 settembre 2011.
- La medesima è stata pubblicata sul BURP n. 42 del 20 ottobre 2011 .
- In data 16 novembre 2011 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi in cui è stato definito il cronoprogramma dei lavori dell'istruttoria integrata della Fase di Valutazione e del coordinamento delle procedure relative al progetto in esame.

Via Pisano, 6  
10152 Torino  
Tel. 011.4327495  
Fax 011.4324991



- In data 13 dicembre 2011 la Conferenza di Servizi ha eseguito un sopralluogo presso il sito della miniera.
- Con lettera del 2 gennaio 2012, prot. n. 25/DB1605 sono state richieste al proponente integrazioni e chiarimenti sul progetto in esame.
- In data 5 aprile 2012 il proponente ha presentato le integrazioni, acquisite con prot. n. 6052/DB1605 del 18 aprile 2012, determinando il riavvio del procedimento.
- Contestualmente è stata avviata l'istruttoria di rinnovo con ampliamento della concessione mineraria ai sensi del R.D. 1443/1927 effettuando la pubblicazione per 15 giorni della domanda e degli allegati agli albi pretori on-line dei Comuni interessati, dandone avviso sul B.U.R.P. del 17 maggio 2012.

In via preliminarmente si chiede al proponente di definire la posizione di un'area percorsa da incendio boschivo; il Proponente dichiara che tale area si trova a cavallo dell'attuale Concessione mineraria ma al di fuori delle aree richieste in autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989.

Viene data lettura dei contributi pervenuti da Enti non presenti alla Conferenza.

In riferimento al parere dell'A.S.L. V.C.O. la ditta proponente dovrà concordare le modalità di pulizia delle gomme degli automezzi con il suddetto Ente.

In merito alla prescrizione dell'A.R.P.A. contenuta nel documento del 30.05.2012 punto 4.3.11 (relativo alla gestione dei fanghi delle vasche di decantazione), il proponente dichiara che tali fanghi sono costituiti da minerale utile e come tale impiegato nella produzione della materia prima.

In sede di riunione il proponente consegna a tutti i presenti una relazione integrativa spontanea contenente: tavola 30 datata maggio 2012, tavola 22 datata aprile 2012, elaborato IV datato maggio 2012.

In seguito viene data la parola a:

- Mario Previale che esprime il parere favorevole alla realizzazione dell'opera e successivamente invierà il parere ufficiale;
- Luca De Antonis che conferma il parere favorevole già espresso in occasione della prima riunione, richiamando le prescrizioni di buona conduzione ivi contenute;
- Sandra Gillio esprime parere favorevole, seguirà l'invio del parere ufficiale;
- Il Comune di Mergozzo esprime parere favorevole;
- Giuseppe Ferrera si riserva di verificare la conformità urbanistica dell'intervento e successivamente invierà il parere ufficiale.

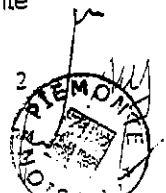
Alle ore 11,30 il proponente lascia la riunione, che prosegue con i rappresentanti degli Enti partecipanti.

La Conferenza prende atto che sussistono i presupposti per l'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale che verrà formalizzato dall'autorità competente regionale, acquisiti i contributi tecnici necessari.

Il giudizio di compatibilità ambientale assorbe le autorizzazioni ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico e ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale.

La concessione mineraria sarà conferita dopo la conclusione dell'istruttoria ai sensi del R.D. 1443/1927 e s.m.i.

Alle ore 11,45 il proponente rientra nella Conferenza e viene data lettura del presente verbale.





Alle ore 12,00 la Conferenza conclude i lavori.

Copia del presente verbale viene rilasciata a tutti gli intervenuti.

Torino, li 30 maggio 2012

X Il Responsabile del Procedimento

Ing. Michelangelo Giliberto

I partecipanti:

